

**Dr. Daniele Menabeni**  
*Agronomo*  
*Consulenze agricole ed ambientali*

Piazza Mazzini, 7 – 52025 Montevarchi, Ar - tel 0559102201- 338.8793918  
e-mail: menad.agronomo@libero.it



**Verifiche di coerenza/compatibilità sulla scheda di  
Ambito Paesaggistico 11, sugli Abachi delle  
invarianti e sulla Disciplina dei beni paesaggistici  
di cui all'allegato 8B del PIT-PPR**

Committente: Minuto Gioacchino S.r.l.

Data: Luglio 2021

Minuto Gioacchino srl	Via F. Corridoni 64/a - Firenze	Dr. Daniele Menabeni Agronomo Consulenze agricole ed ambientali
Relazione paesaggistica	pag 2	

## PREMESSA

La presente relazione paesaggistica è redatta al fine di verificare la coerenza/compatibilità dell'intervento proposto nei riguardo di quanto presente nella scheda di Ambito Paesaggistico 11, sugli abachi delle invariante e sulla Disciplina dei beni paesaggistici di cui all'elaborato 8B del PIT-PPR.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La zona interessata dal progetto di recupero è posta nei pressi di località Carpinete circa 1.900 m a sud ovest del capoluogo San Giovanni Valdarno, ubicata nel territorio del Comune di San Giovanni Valdarno (Provincia di Arezzo) e ha una superficie di 9,65 ha. L'area fa parte di una vasta zona estrattiva nella quale oramai da molti decenni sono state attive e si sono succedute nel tempo, diverse cave di sabbie silicee escavate per fornire materiali utilizzabili come tout venant oppure dopo una lavorazione in appositi impianti, per il confezionamento del calcestruzzo e per la produzione di manufatti in ceramica e vetro.

## TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Come risulta dagli elaborati di progetto, il progetto prevede il recupero ambientale morfologico e vegetazionale di una cava dismessa con parziale coltivazione del materiale utile. Il progetto prevede tre lotti d'intervento, uno (lotto 0) nel quale non saranno effettuate attività di movimentazione terra, il secondo (lotto 1) nel quale saranno eseguite la coltivazione e il recupero ambientale, che procederanno di pari passo e il terzo (lotto 2) nel quale verranno trasportate le terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno.

Gli obiettivi che ci si prefigge con il progetto di recupero sono essenzialmente protettivi, nel senso di consolidamento del terreno di riporto e controllo dell'erosione idrica superficiale, scenici con il ristabilimento della continuità visiva con il contesto paesaggistico ed ecologici ricostituendo una copertura vegetale formata da specie autoctone in sintonia con il grado di biodiversità dell'ambiente. In particolare a coltivazione conclusa, l'area verrà ricostituita morfologicamente simile alla situazione attuale in quanto dei volumi movimentati solo una parte darà commercializzata e le perdite saranno rimpiazzate con apporto di materiale esterno. Nel dettaglio, una parte della superficie sarà rinaturalizzata

<b>Minuto Gioacchino srl</b>	<i>Via F. Corridoni 64/a - Firenze</i>	Dr. Daniele Menabeni Agronomo Consulenze agricole ed ambientali
<i>Relazione paesaggistica</i>	<i>pag 3</i>	

con l'impianto di specie arbustive ed arboree, mentre la restante superficie situata nella porzione a valle sarà ripristinata mediante semina di cotico erboso.

Nel progetto di recupero sarà interessata un'altra zona, praticamente pianeggiante che dopo essere stata utilizzata come spazio adibito al deposito dei mezzi verrà sottoposta al recupero agronomico per restituirla ad una copertura vegetale erbacea.

Per il dettaglio degli interventi si rimanda alle tavole specifiche e alla Relazione agronomica.

### CARATTERE DELL'INTERVENTO

L'intervento avrà, nella fase di escavazione e risistemazione, carattere temporaneo e comunque tutte le operazioni sono volte al riassetto morfologico e paesaggistico dell'area che risulta ad essere degradata delle precedenti operazioni di escavazione.

Con il progetto di ripristino si tende a restituire l'area ad un contesto paesaggistico vegetazionale maggiormente in sintonia con le unità presenti nelle aree contermini che presentano un maggior valore da un punto di vista ambientale.

### DESTINAZIONE D'USO

Durante le operazioni di ripristino morfologico ci potranno essere anche dei prelievi di materiale, come indicato nelle relazioni di progetto, ma la destinazione d'uso finale è quella agricola-forestale.

### CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

L'area interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Paesaggistico 11 del PIT (figura 1) e gran parte della superficie è ricompresa nell'ambito tutelato per legge "terreni ricoperte da foreste e da boschi" (figura 2). L'area oggetto di escavazione si trova all'interno di una zona di cava più vasta di circa 9 ha che in passato è già stata oggetto di coltivazione che poi è stata abbandonata. Geomorfologicamente parlando, l'area di cava si presenta leggermente declive estendendosi da quota 200 a 180 m. Da un punto di vista delle fitocenosi l'area è coperta da zone erbose, arbustive in evoluzione verso il bosco.

Minuto Gioacchino srl	Via F. Corridoni 64/a - Firenze	Dr. Daniele Menabeni Agronomo Consulenze agricole ed ambientali
Relazione paesaggistica	pag 4	

La componente arbustiva è composta da ligustro (*Ligustrum vulgare*), prugnolo (*Prunus spinosa*), rosa canina (*Rosa Canina*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*).

Nelle zone più aperte la copertura erbacea è composta da un misto di graminacee appartenenti a generi quali: Phalaris, setaria, Festuca, ecc, da leguminose (*Trifolium repens*, *Vicia spp.*), ed altre specie appartenenti ad altre famiglie (Composite, Labiatee , ecc. ).

In porzioni limitrofe all'area di escavazione si nota una vegetazione di tipo ripariale a testimonianza della presenza di acqua abbastanza superficiale. Si incontrano pioppi (*Populus nigra* e *Populus tremuloides*), salici (*Salix viminalis*), cannuccia di palude (*Phragmites australis*), sambuco (*Sambucus nigra*) ed equisetto (*Equisetum arvense*).

Queste caratteristiche si ritrovano anche nella cartografia del PIT per quanto riguarda i "Caratteri del paesaggio" (figura 4).

Gli interventi previsti per il ripristino mirano a ricostituire un suolo idoneo per lo sviluppo di una superficie boscata con essenze diverse e di maggior pregio di quelle attuali e di terreno nudo che può essere utilizzato per le pratiche agricole quali pascolo, prati da destinare allo sfalcio o a seminativi puri per la coltivazioni di altre specie erbacee (cereali, leguminose, ortive, ecc.)



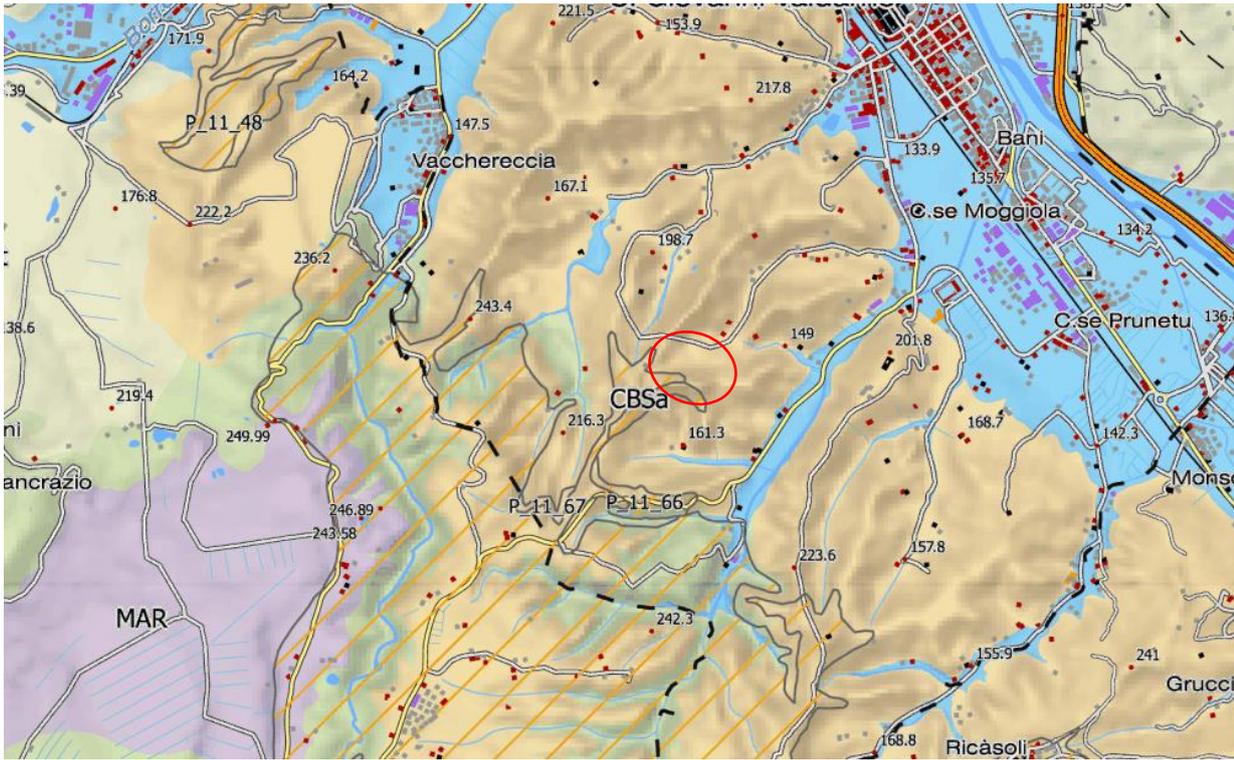


Figura 2 - Estratto dal PIT - Carta dei sistemi morfogenetici



Area d'intervento







Figura 4 - Estratto dal PIT - Carta dei caratteri del paesaggio

 Area d'intervento

### Legenda

<p><b>INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> centri matrice</li> <li> insediamenti al 1850</li> <li> insediamenti al 1954</li> <li> insediamenti civili recenti</li> <li> insediamenti produttivi recenti</li> <li> percorsi fondativi</li> <li> viabilità recente</li> <li> aeroporti</li> <li> aree estrattive</li> </ul> <p><b>COLTIVI E SISTEMAZIONI IDRULICHE-AGRARIE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> trama dei seminativi di pianura</li> <li> aree a vivaio</li> <li> serre</li> <li> vigneti</li> <li> oliveti</li> <li> zone agricole eterogenee</li> <li> vigneti terrazzati</li> <li> oliveti terrazzati</li> <li> zone agricole eterogenee terrazzate</li> </ul> <p><b>FASCE BATIMETRICHE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> 0-10</li> <li> 10-50</li> <li> 50-100</li> <li> 100-200</li> <li> 200-500</li> <li>&gt;500m icon" data-bbox="301 870 331 883"/&gt; &gt;500</li> </ul>	<p><b>CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> boschi a prevalenza di leccio</li> <li> boschi a prevalenza di sughera</li> <li> boschi a prevalenza di rovere</li> <li> boschi a prevalenza di faggio</li> <li> boschi a prevalenza di pini</li> <li> boschi a prevalenza di cipresso</li> <li> boschi di abete rosso</li> <li> boschi di abete bianco</li> <li> macchia mediterranea</li> <li> gariga</li> <li> vegetazione ofiolitica</li> <li> pascoli e incolti di montagna</li> <li> castagneti da frutto</li> </ul> <p><b>CARATTERIZZAZIONE FISOGRAFICA DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Vegetazione ripariale</li> <li> Boschi planiziali</li> <li> Boschi di collina</li> <li> Boschi di dorsale</li> <li> Boschi di montagna</li> </ul> <p><b>AREE UMIDE ED ELEMENTI IDRICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> aree umide</li> <li> corsi d'acqua</li> <li> bacini d'acqua</li> </ul>
---	--

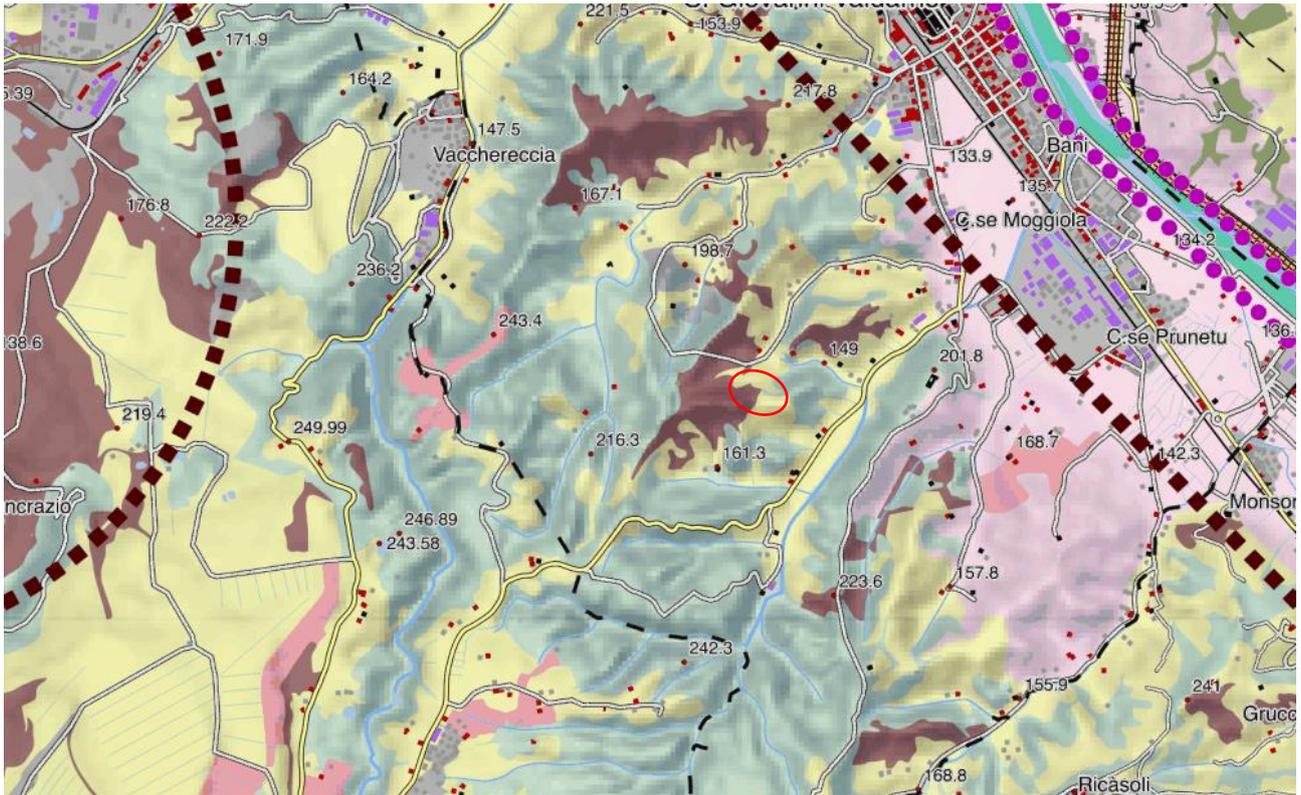


Figura 5 - Estratto dal PIT - Carta della rete ecologica

 Area d'intervento

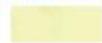
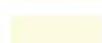
### Legenda

#### ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA

##### rete degli ecosistemi forestali

-  nodo forestale primario
-  nodo forestale secondario
-  matrice forestale ad elevata connettività
-  nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
-  aree forestali in evoluzione a bassa connettività
-  corridoio ripariale

##### rete degli ecosistemi agropastorali

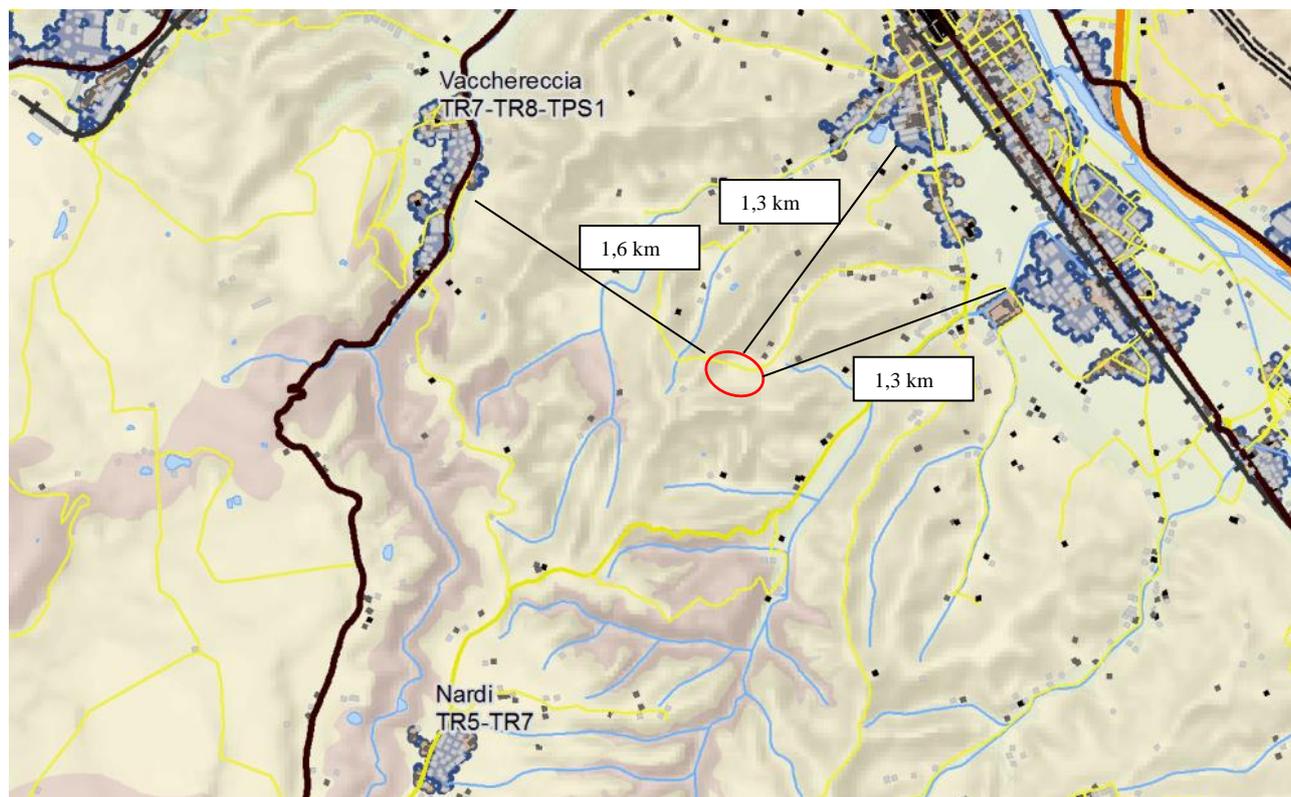
-  nodo degli agroecosistemi
-  matrice agroecosistemica collinare
-  matrice agroecosistemica di pianura
-  agroecosistema frammentato attivo
-  agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea\arbustiva
-  matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
-  agroecosistema intensivo

<b>Minuto Gioacchino srl</b>	<i>Via F. Corridoni 64/a - Firenze</i>	Dr. Daniele Menabeni Agronomo Consulenze agricole ed ambientali
<i>Relazione paesaggistica</i>	<i>pag 10</i>	

Da un punto di vista delle reti ecologiche l'area si colloca tra le zone agrosistemiche frammentate in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva e le aree forestali a bassa connettività, vale a dire aree che sono in fase evolutiva di provenienza da situazioni peggiori dell'attuale verso situazioni più interessanti e di pregio.

L'intervento di ripristino che verrà realizzato orienterà l'ambiente verso un'evoluzione più rapida tendente ad ampliare le zone ad alta connettività presenti nell'area.

Figura 6 - Estratto dal PIT - Carta del territorio urbanizzato



○ Area d'intervento

La zona interessata dall'intervento si trova distante 1,3 km, in linea d'aria, dalle prime abitazioni di San Giovanni V.no e 1,6 km dalla frazione di Vacchereccia. L'orografia del territorio, con un susseguirsi di crinali e valli determina un completo isolamento dell'area di intervento.

## RELAZIONE PER LA VERIFICA DEI CONTENUTI DEL PIT-PPR

Verifica di quanto pertinente relativamente all'art. 12 dell'allegato 8B del PIT del rispetto degli obiettivi

<b>12.1. Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:</b>	
<b>a</b> - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;	Il bosco che verrà impiantato avrà una funzione di protezione dal rischio idrogeologico in quanto posizionato nella parte più declive dell'area ripristinata.
<b>b</b> - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;	L'intervento determina un miglioramento qualitativo della composizione specifica del bosco attualmente presente e non va ad intaccare altri boschi di maggior pregio presenti nelle aree contermini
<b>c</b> - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;	Con la piantumazione di un area boschiva si viene ad incrementare la matrice forestale collinare.
<b>d</b> - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;	Nell'area di intervento non sono presenti nodi primari e secondari della rete ecologica forestale ricadendo in "agroecosistema in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva" e "matrice agrosistemica collinare"
<b>e</b> - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed estetico-percettivi;	La zona era stata oggetto di interventi precedenti, senza adeguate operazioni di ripristino per cui siamo di fronte ad un'area degradata in lenta evoluzione verso un'area boscata più complessa. Il progetto proposto va nella direzione di miglioramento complessivo dell'area e di innalzamento dei valori ecosistemici
<b>f</b> - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;	Non sono presenti nell'area paesaggi agrari e pastorali di interesse storico non pertinente
<b>g</b> - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorché arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;	Il progetto prevede la presenza di una zona di terreno nudo da destinare ad attività agro-pastorali, salvaguardando la presenza di aree a copertura erbacea dall'alto valore naturalistico
<b>h</b> - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal	Il recupero dell'area da un punto di vista ambientale e paesaggistico permetterà sicuramente una fruizione, vista anche la

Minuto Gioacchino srl	Via F. Corridoni 64/a - Firenze	Dr. Daniele Menabeni Agronomo Consulenze agricole ed ambientali
Relazione paesaggistica	pag 13	

bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono;	facilità di accesso dalla viabilità pubblica.
i - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità .	Il bosco rappresenta sicuramente una risorsa per il possessore in termini di assortimenti legnosi e prodotti del sottobosco
<b>12.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</b>	
<b>a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:</b>	
1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;	L'area è inserita in un contesto a mosaico dove oltre alle zone agricole o alterate è molto presente la componente della Rete Ecologica denominata "matrice forestale ad elevata connettività". L'intervento di impianto della zona boschiva va nell'ottica di ampliamento di questa matrice importante per la connettività ecologica dell'area.
2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; - castagneti da frutto; - boschi di altofusto di castagno; - pinete costiere; - boschi planiziari e ripariali; - leccete e sugherete; - macchie e garighe costiere; - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;	L'area oggetto di ripristino per la sua struttura floristica non rientra in alcuna delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente il territorio", secondo i termini del Piano Paesaggistico. Al contrario
3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).	Non sono presenti paesaggi rurali e forestali storici
<b>b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</b>	
1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;	Trattasi attualmente di una situazione degradata in lenta evoluzione verso un'area boscata più complessa, che presenta una composizione floristica di scarso valore. La promozione di interventi selvicolturali idonei a favorire le specie forestali di maggior pregio (querce, carpini) comporterebbe quindi un miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dell'area.
2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a	La corretta gestione del bosco mediante

contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico;	appropriate tecniche selvicolturali è sicuramente utile per impedire che specie aliene ( <i>Robinia pseudoacacia</i> ) possano subentrare a quelle autoctone determinando un impoverimento del ambiente forestale.
3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed estetico percettivi;	La situazione attuale si presenta, da un punto di vista paesaggistico, molto degradata. Il terreno in molte zone è in fase di lenta evoluzione verso una forma fisicamente strutturata atta a sostenere una copertura forestale qualitativamente importante. L'opera di miglioramento dell'area, partendo dal suolo, consentirà altresì un innalzamento, nel tempo, della qualità globale degli ecosistemi presenti.
4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storico - identitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;	Le operazioni selvicolturali promosse nel bosco e nelle aree contermini vanno proprio nella direzione di recuperare le attività selvicoltura caratteristiche ed identitarie della zona.
5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;	Non sono presenti nell'area insediamenti, edifici e manufatti di valore da tutelare
6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;	Attualmente l'area non è assolutamente utilizzabile per alcuna attività agro-silvo-pastorale. Con il progetto di recupero possono essere potenziate le attività legate all'agricoltura ed all'utilizzazione del bosco
7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero: - dei castagneti da frutto; - dei boschi di alto fusto di castagno; - delle pinete costiere; - delle sugherete; - delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi;	Nell'area non è presente alcuna delle formazioni di cui al punto 7
8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica	Non è presente alcuna sentieristica segnalata per la fruizione. La viabilità è rappresentata dalla strada di accesso.
9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la	I terreni interessati sono di proprietà

Minuto Gioacchino srl	Via F. Corridoni 64/a - Firenze	Dr. Daniele Menabeni Agronomo Consulenze agricole ed ambientali
Relazione paesaggistica	pag 15	

valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.	privata e nell'area non vi è alcuna proprietà pubblica.
--	---

### 12.3. Prescrizioni

**a** - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

<p>1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;</p>	<p>L'intervento non viene ad alterare i valori ecosistemici dell'area in quanto la copertura vegetazionale che determina l'inclusione di questa area in gran parte in "area boscata" è determinato da una copertura diffusa di arbusti e dalla presenza di alberi non ascrivibili alle formazioni che caratterizzano figurativamente il paesaggio. Come ricordato anche in questa relazione le piante arboree presenti sono riconducibili alle seguenti specie:  Pioppi (<i>Populus nigra</i> e <i>Populus tremuloides</i>) e Salici (<i>Salix viminalis</i>),  La formazione boschiva presente nelle aree contermini che si configura come "caratterizzante figurativamente" il territorio è quella della tipologia:  1) latifoglie a prevalenza di specie quercine;</p> <p>L'aspetto paesaggistico di questo bosco deriva dall'essere molto uniforme generalmente governato a taglio ceduo che, in fase di maturità, assume colorazioni verde intenso con la presenza di piante coetanee dovute al ricaccio dell'ultimo taglio e piante più vecchie (matricine) lasciate dai tagli precedenti. In autunno/inverno il bosco assume una uniforme colorazione bruno/marrone dovuta al disseccamento delle foglie.  La presenza di specie quercine è molto alta, ben oltre l'80%, che determinano l'aspetto uniforme del bosco.  Le altre specie presenti possono essere carpino nero e l'orniello.</p> <p>L'intervento di impianto a fine ripristino è volto a creare questa tipologia di formazione boschiva</p>
<p>2 - non modificano i caratteri tipologici-</p>	<p>Non sono presenti elementi del patrimonio</p>

<b>Minuto Gioacchino srl</b>	<i>Via F. Corridoni 64/a - Firenze</i>	Dr. Daniele Menabeni Agronomo Consulenze agricole ed ambientali
<i>Relazione paesaggistica</i>	<i>pag 16</i>	

architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);	insediativo di valore interessati dal progetto
3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.	L'impianto di un bosco riconducibile ad una formazione boschiva caratterizzante il paesaggio contribuisce a ripristinare il valore paesaggistico dei luoghi
<b>b - Non sono ammessi:</b>	
1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle pianiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi pianiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;	Non sarà realizzato alcun fabbricato o effettuato impermeabilizzazione di suolo. Al contrario, l'attento recupero del terreno permetterà un migliore assorbimento delle acque meteoriche.
2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.	Non sarà inserito alcun manufatto.

Minuto Gioacchino srl	Via F. Corridoni 64/a - Firenze	Dr. Daniele Menabeni Agronomo Consulenze agricole ed ambientali
Relazione paesaggistica	pag 17	

## CONCLUSIONI

All'interno del PIT-PPR sono declinati tutti gli obiettivi che devono porsi nella pianificazione degli interventi sul territorio.

Sia nelle norme presenti nella "Disciplina del piano" che nell'Allegato 11 (Valdarno Superiore) sono presenti obiettivi che vanno nella direzione di un mantenimento o possibile miglioramento del mosaico ecosistemico delle zone agricole e forestali della Toscana. In particolare l'articolo 8 "Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio" della Disciplina di Piano riporta quanto segue:

*1. I caratteri ecosistemici del paesaggio costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecomosaico, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente forestali o agricole, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici.*

*2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.*

Gli interventi che possono essere attuati per il perseguimento dell'obiettivo sopra enunciato possono essere i seguenti:

- a) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;*
- b) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;*
- c) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.*

Nell'allegato 11, l'Obiettivo 3 "Tutelare e valorizzare l'orditura agricola tradizionale, il bosco, i pascoli nei territori montani e collinari, rivitalizzare le attività collegate e assicurare la funzione idrogeologica delle aree di transizione tra collina e fondovalle" auspica che vengano previsti interventi di pianificazione volti a: prevenire e ridurre il deflusso superficiale e l'erosione del suolo nei sistemi agricoli collinari, garantendo la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti.

Il progetto proposto interviene su un'area degradata, anche da precedenti interventi, che hanno determinato una copertura di tipo forestale composta in maggior parte da arbusti e

<b>Minuto Gioacchino srl</b>	<i>Via F. Corridoni 64/a - Firenze</i>	Dr. Daniele Menabeni Agronomo Consulenze agricole ed ambientali
<i>Relazione paesaggistica</i>	<i>pag 18</i>	

da specie arboree di basso valore paesaggistico, realizzando un area boscata, che nel corso degli anni può evolversi verso un bosco di maggior pregio, e un'area di terreno nudo da destinare ad attività agro-pastorali.

Tutto questo nell'ottica di:

- mantenere il soprasuolo prevenendo deflusso superficiale ed erosione dei versanti;
- miglioramento della qualità ecosistemica globale del contesto paesaggistico;
- mantenimento e miglioramento delle reti ecologiche locali,
- mantenimento del mosaico ecosistemico caratteristico degli ambienti di media collina del Valdarno Superiore;
- mantenimento del paesaggio rurale.

Dato quanto sopra l'intervento è coerente con gli indirizzi previsti dalle norme regionali presenti nel PIT-PPR.

Montevarchi (AR), 23 luglio 2021

Il Tecnico

Dr. Agronomo Daniele Menabeni



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular professional stamp. The stamp is from the 'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali' (Order of Agronomists and Foresters) in Arezzo. The text inside the stamp reads: 'DR. AGR. DANIELE MENABENI n. 185 AREZZO'.